

Ferdinand De Saussure

(Ginevra, 1857 – Vufflens-le-Chateau, 1913)

“Non è l'oggetto a determinare il punto di vista ma è il punto di vista a creare l'oggetto”

Il percorso storico-teorico della semiotica

linguistica strutturale

Charles S. Peirce
(Cambridge Mass. 1839 - 1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Louis Hjelmslev
(Copenaghen 1899-1965)

Umberto Eco
(Alessandria 1932 -)

Roland Barthes
(Cherbourg 1924 - Parigi 1980)

Algirdas J. Greimas
(Lituania 1917 - Parigi 1992)

Jurij M. Lotman
(Tartu 1922 - 1993)

*semiotica
interpretativa*

*semiotica
strutturale*

*semiotica
della cultura*



Non scrive un libro.

I suoi allievi più assidui, Bally, Sechehaye e Riedlinger, raccolgono gli appunti presi durante i suoi corsi ginevrini di linguistica generale e li riuniscono nel *Course de linguistique générale* (1916).

Discussione sulla fedeltà del CDL al pensiero di Saussure.

Definizione di segno:

“Il segno linguistico unisce non una cosa e un nome, ma un concetto e un’immagine acustica . Quest’ultima non è il suono materiale, cosa puramente fisica, ma la traccia psichica di questo suono, la rappresentazione che ci viene data dalla testimonianza dei nostri sensi [...] Il carattere psichico delle nostre immagini acustiche appare bene quando osserviamo il nostro linguaggio. Senza muovere le labbra né la lingua possiamo parlare fra di noi o recitarci mentalmente un pezzo di poesia” (CDL, 1916)

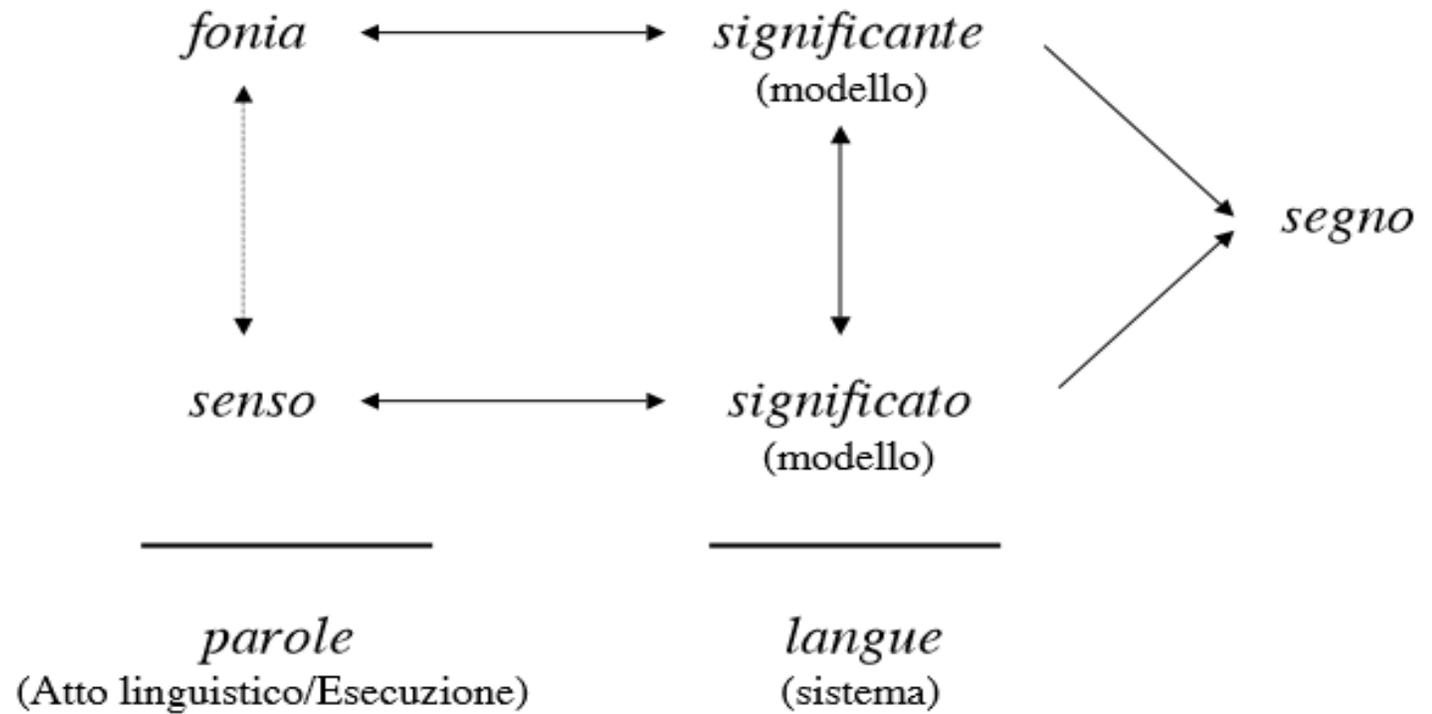
Langue e parole

Punto di partenza. Critica alla linguistica dell'Ottocento, che non ha riflettuto abbastanza sul suo oggetto di indagine

Per mettere ordine nella definizione dell'oggetto linguistico, Saussure propone una dicotomia che diventa fondamentale per tutta la teoria linguistica:

La **langue**, che è la competenza collettiva e sociale che permette di produrre e comprendere gli atti di **parole**, del tutto individuali. “La mia esecuzione di un termine linguistico è un atto di parole, del tutto individuale: ma se posso produrre e/o comprendere questo termine è perché c'è una competenza condivisa da una collettività che assicura il funzionamento della comunicazione” (Traini, 2013, p. 19)

Saussure: *langue/parole* (schema Prampolini)



Senso e fonìa

Le **fonie** (evento fisico percepibile) rimandano a dei **sensi** (non percepibile)

- Fonia: stasera vado al cinema; senso: programma per la serata
- Fonia: state zitti; senso: volontà di ottenere silenzio

Legame complesso: A una fonìa possono corrispondere diversi sensi; un senso può essere espresso da diverse fonie. **Non c'è nessun rapporto di necessità tra specifiche fonie e specifici sensi.**

Significante e Significato

Ipotesi di Saussure: quando si produce una fonìa si compie un atto fonatorio avendo presente un modello, una sorta di schema astratto che viene definito **immagine acustica** (SIGNIFICANTE).

Il significante non è uno schema o un modello identificabile con lo stato psichico di un singolo parlante, non si identifica con un modello psichico individuale. Il singolo parlante ha costruito questo modello attraverso l'educazione e l'addestramento. Lo ha ricevuto dalla comunità in cui è cresciuto e ha appreso la propria lingua.

Interlocutore A → Interlocutore B

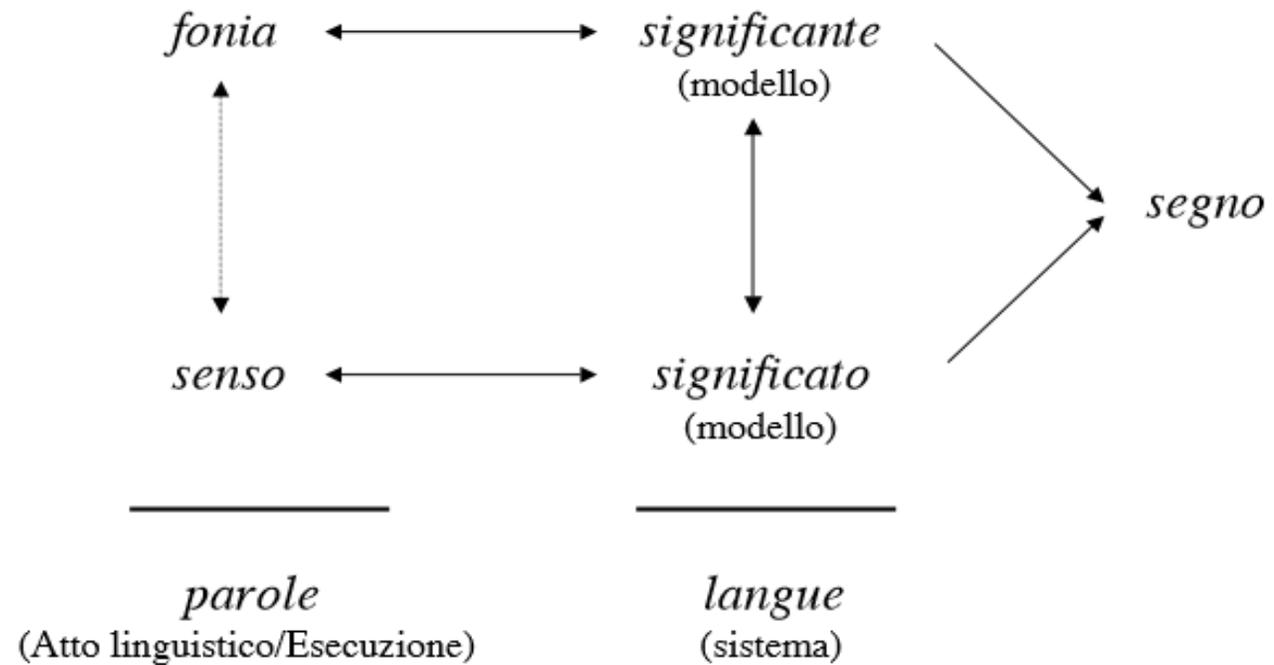
Quando l'interlocutore B ascolta una fonìa, la riconduce allo stesso modello (significante) che condivide con A e con gli altri soggetti della stessa comunità linguistica.

Anche nel caso dei sensi abbiamo modelli astratti, schemi collettivi che servono ad “ancorare” le possibili varianti concrete dei sensi. Saussure chiama questi schemi **concetti** o SIGNIFICATI. Anche in questo caso non si tratta di modelli individuali ma collettivi.

Sensi e fonie sono esecuzioni, atti linguistici concreti, unici e irripetibili e definiscono il campo della parole (= esecuzione materiale che collega una fonia a un senso, atto espressivo unico e irripetibile)

Significanti (classi di fonazioni) e significati (classi di sensi) sono modelli, classi astratte e definiscono il campo della langue (=aspetto sociale, collettivo e condiviso dell'linguaggio, ciò che permette agli individui di una comunità di riconoscere le variazioni linguistiche)

Saussure: *langue/parole* (schema Prampolini)



Il segno è un'entità psichica a due facce, con un concetto e un'immagine acustica che si richiamano l'un l'altra

Immagine acustica=significante

ccncetto=significato

Segno= unione di significato e significante

NB: il segno ha un carattere **arbitrario**, ossia non c'è un legame naturale tra significante e significato, ma un legame immotivato

Sincronia e diacronia

Nello studio della lingua bisogna considerare due assi:

- **L'asse della simultaneità**, che riguarda i rapporti tra realtà coesistenti, da cui è escluso ogni intervento del tempo
- **L'asse delle successioni**, su cui è possibile considerare solo un elemento alla volta e dove sono situate tutte le entità del primo asse con i loro cambiamenti

I due assi rimandano a una:

- Linguistica **SINCRONICA** (statica), che studia gli stati di una lingua
- Linguistica **DIACRONICA** (evolutiva), che studia l'evoluzione di una lingua

Per descrivere la langue bisogna adottare la prospettiva sincronica: gli aspetti storici e diacronici sono irrilevanti.

Identità e valore

Cos'è l'identità?

Se sentiamo ripetere più volte la parola “Signori” all'interno della stessa conferenza, si ha l'impressione di sentire ogni volta la stessa espressione ma le diverse variazioni foniche (cadenza, intonazione...) ci fanno escludere un'identità totale.

Esempi:

“I 2 treni Ginevra-Parigi delle 20.45 che partono a 24 ore di intervallo. Ai nostri occhi è lo stesso treno, tuttavia probabilmente vagoni, locomotiva, personale, tutto è diverso”

“Se una strada è demolita e ricostruita noi diciamo che è la stessa strada pur non sussistendo materialmente forse niente della vecchia”

Cos'è l'identità?

Perché è possibile ricostruire una strada da cima a fondo senza che essa cessi di essere la stessa? Perché **l'entità che essa costituisce non è puramente materiale**; tale entità è basata su certe condizioni alle quali la sua materia occasionale è estranea, come per esempio la sua posizione in rapporto alle altre; similmente, ciò che costituisce il treno è l'ora della sua partenza, il suo itinerario e in genere tutte le circostanze che lo distinguono dagli altri treni. **Tutte le volte che si realizzano le stesse condizioni si ottengono le stesse entità.** E tuttavia queste non sono astratte, perché una strada o un treno non si concepiscono fuori da una realizzazione materiale (CLG: 132)

L'identità non è data dalla materialità degli elementi stessi ma dalle relazioni che intrattengono con altri elementi del sistema, dalle posizioni che ricoprono, dalle differenze che li caratterizzano.

L'identità è data dal **VALORE**

Esempio: Durante una partita di scacchi viene smarrito o distrutto il cavallo. È possibile sostituirlo con un altro equivalente?

Sì, si può sostituire anche con un cavallo di un altro materiale (plastica invece che legno) o con un'altra figura, l'importante è che gli si attribuisca lo stesso valore.

Quello che conta è la funzione: un cavallo è identico a un altro se ha la stessa funzione.

La lingua è un sistema di valori, cioè un sistema di elementi che intrattengono relazioni

Rapporti sintagmatici e associativi

Saussure pone l'attenzione sui rapporti che si instaurano tra gli elementi linguistici.

Questi rapporti possono essere:

- **Sintagmatici** (o in praesentia), quando si basa su due o più termini presenti in una serie. I sintagmi linguistici possono essere parole, membri di una frase, frasi intere (ri-tentare; oggi è una bella giornata...). Solo apparentemente appartengono alla parole: proprio della parole è il modo di combinarli.
- **Associativi** (in absentia): due o più termini si uniscono in una serie mnemonica virtuale (gli elementi che hanno qualcosa in comune si associano nella memoria: insegnare → insegnante; istruzione; apprendimento...)

La semiologia

La lingua è un sistema di segni esponenti delle idee e pertanto è confrontabile con la scrittura, con l'alfabeto dei sordomuti, i riti simbolici, le forme di cortesia, I segnali militari, ecc. Essa è semplicemente il più importante di tali sistemi.

La supremazia della lingua rispetto agli altri sistemi di significazione deriva dal fatto che gli altri sistemi devono essere necessariamente ricondotti a (o tradotti in) qualche lingua storica.

Se la lingua è un sistema di segni confrontabile con altri sistemi di segni, è auspicabile una disciplina che sia una scienza generale dei segni, ossia la **semiologia**. La semiologia (da semeion= segno) è una scienza che studia la vita dei segni nel quadro della vita sociale. Studia tutti I sistemi di segni: lingue, riti, costumi, alfabeti particolari. **La linguistica è solo una parte di questa scienza generale.**